



Il monitoraggio

«Epidemia fuori controllo. Bisogna agire subito». L'appello Gimbe

di redazione

29 ottobre 2020 16:14

In una settimana i nuovi casi di Covid-19 in Italia sono quasi raddoppiati passando dai 68.982 della settimana dal 14 al 20 ottobre ai 130.329 di quella che va dal 21 al 28 ottobre. Un aumento non dovuto soltanto all'aumento dei test effettuati, ma a una maggiore diffusione del virus come dimostra l'incremento del rapporto positivi/casi testati passato dal 10,9 al 18 per cento.

Cresce di pari passo la pressione sul servizio sanitario: i pazienti ricoverati con sintomi sfiorano le 14 mila unità (rispetto agli 8.454 della settimana prima); quelli in terapia intensiva sono 1.411 (contro gli 870). Più che raddoppiati i decessi, ormai a un passo dal raggiungere le mille unità a settimana (995 contro 459).



1 trucco per l'udito scadente

Scienziati norvegesi: il processo di perdita dell'udito può essere invertito

For Your Ears



«I dati dell'ultima settimana documentano il crollo definitivo dell'argine territoriale del testing & tracing, confermano un incremento di oltre il 60% dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva e fanno registrare un raddoppio dei decessi. In alcune aree del

Paese non è più procrastinabile il lockdown totale per arginare il contagio diffuso e ridurre la pressione sugli ospedali», afferma il presidente della Fondazione GIMBE Nino Cartabellotta.

«Al di là dei numeri assoluti – continua Cartabellotta – preoccupano i trend esponenziali con cui aumentano i pazienti ospedalizzati e in terapia intensiva, con un tempo di raddoppiamento di circa 10 giorni da 3 settimane consecutive. Vero è che sono state introdotte progressive restrizioni da parte di Governo e Regioni, ma il loro effetto sulla flessione della curva dei contagi sarà minimo, sia perché le misure non sono state “tarate” su modelli predittivi a 2 settimane, sia perché le blande misure dei primi due DPCM sono già state neutralizzate dalla crescita esponenziale della curva epidemica».



«L'epidemia già fuori controllo in diverse aree del Paese da oltre 3 settimane – conclude Cartabellotta – insieme al continuo tentennamento di Sindaci e Presidenti di Regioni nell'attuare lockdown locali stanno spingendo l'Italia verso la chiusura totale. Senza immediate chiusure in tutte le zone più a rischio, serviranno a breve almeno 4 settimane di lockdown nazionale per abbattere la curva dei contagi e permettere di assistere i pazienti in ospedale, al fine di evitare una catastrofe sanitaria peggiore della prima ondata. Perché questa volta, oltre al dilagare dei contagi anche nelle regioni del Sud, meno attrezzate dal punto di vista sanitario, abbiamo davanti quasi 5 mesi di stagione invernale con l'influenza in arrivo».

**Ricevi gli aggiornamenti di
HealthDesk**

E-mail *

Registrati

Su argomenti simili**Covid-19, contrordine: gli anticorpi ci sono, durano a lungo e proteggono da nuove infezioni. Ma non vuol dire che sia possibile l'immunità di gregge**

Gli anticorpi svaniscono in tre mesi. Contrordine: gli anticorpi rimangano per almeno cinque mesi e proteggono contro nuove infezioni. La scienza sembra avere un problema sull'immunità a Covid-19. Ma forse il problema è solo apparente. Ieri avevamo riportato i risultati di uno studio inglese che dimostravano un consistente calo della risposta... **Continua a leggere**

Si fa presto a dire vaccino. Ecco cosa bisogna fare per non farsi trovare impreparati quando l'arma finale contro COVID sarà disponibile

Potrebbe essere un buon segno che presagisce l'imminente arrivo di un vaccino o semplicemente uno strumento per non farsi cogliere ancora una volta impreparati. L'ECDC (European Centre for Disease Prevention and Control) ha appena pubblicato un documento indirizzato ai Paesi europei con le indicazioni chiave su come prepararsi a una campagna... **Continua a leggere**

Covid-19, quali misure restrittive funzionano di più per limitare il contagio? La classifica del Lancet dei provvedimenti più efficaci

La sfida del momento che tiene impegnati i governi di tanti Paesi nel mondo, compreso il nostro, è ben nota: ridurre il più possibile l'oramai famigerato Rt, l'indice di contagio del virus, che, nel caso in cui ci fosse ancora bisogno di ricordarlo, più basso è meglio è. Come fare? Qual è la misura più efficace per limitare il più possibile il... **Continua a leggere**

Covid-19: quali sono le malattie pregresse che mettono più a rischio se ci si ammala?

Era chiaro fin dall'inizio della pandemia da SARS-CoV2: le persone che soffrono di alcune malattie hanno un più alto rischio di andare incontro a una forma più severa di COVID-19 e anche di morire. Ora che la seconda ondata è arrivata e la diffusione del virus è diventata più ampia è importante essere consapevoli delle proprie condizioni... **Continua a leggere**

Coronavirus: anziani terrorizzati, afflitti da ansia, insonnia e depressione

Sono tanto terrorizzati dal Covid da aver praticamente azzerato la propria vita sociale. Hanno paura di finire in ospedale, essere intubati e di non avere nessuno accanto al momento del trapasso. Ma la prima preoccupazione è per i propri cari che hanno paura di poter infettare. Si fidano delle Istituzioni e tendenzialmente giudicano corrette e... **Continua a leggere**

Anche i senza dimora si ammalano di Covid-19: a Roma cinquanta posti per persone fragili

Dalla prossima settimana saranno attivati, nell'ambito delle procedure Regionali di supporto sociale, cinquanta posti nella residenza "Casa tra noi" per ospitare gli homeless e altri utenti fragili Covid-positivi. È la prima iniziativa che nasce nell'ambito del protocollo d'intesa firmato ieri tra Ifo -Regina Elena e San Gallicano, il... **Continua a leggere**